

# Introduzione

di *Manfredi Merluzzi - Gaetano Sabatini - Flavia Tudini*

Il governo della *Monarquía Hispánica* sulle «quattro parti del mondo»<sup>1</sup> richiedeva il ricorso a una vasta gamma di strumenti, tutti però fortemente dipendenti dalla conoscenza delle diverse realtà territoriali e sociali sottoposte al suo dominio. Si trattava di predisporre normative e dispositivi amministrativi, di costruire istituzioni e guarnigioni, di edificare porti o creare nuove fondazioni, tutte attività per le quali era necessario raccogliere informazioni precise, accurate e, in qualche modo, standardizzate. L'accumulazione e diffusione sistematica del sapere in ambito politico, militare e commerciale risultava quindi essere necessaria alla sopravvivenza stessa di una *Monarquía* policentrica<sup>2</sup>, in cui, alla risoluzione ultima affidata al sovrano e agli organismi centrali della Corona, si affiancava un processo decisionale condiviso da molteplici organismi e funzionari, presenti in tutti i territori, in un contesto giurisdizionale polisinodale<sup>3</sup>. In questo contesto politico-amministrativo si

1. S. Gruzinsky, *Las cuatros partes del mundo. Historia de una mundialización*, México D.F., Fondo de Cultura Económica, 2010. Si veda anche: S. Gruzinsky, *Mundialización, globalización y mestizaje en la Monarquía Católica*, in R. Chartier – A. Feros (eds.), *Europa, America y el mundo; tiempos históricos*, Madrid, Fundación Rafael del Pino, Fundación Carolina, Marcial Pons, 2006.

2. P. Cardim – T. Herzog – J.J. Ruiz Ibáñez – G. Sabatini (eds.), *Polycentric Monarchies. How did Early Modern Spain and Portugal Achieve and Maintain a Global Hegemony?*, Brighton and Portland, Sussex Academic Press, 2014.

3. Sulle caratteristiche polisinodali della *Monarquía hispánica* si rimanda agli studi di Feliciano Barrios Pintado, che ne ha analizzato gli aspetti amministrativi e giurisdizionali: F. Barrios Pintado, *La gobernación de la Monarquía de España: consejos, juntas y secretarios de la administración de Corte (1556-1700)*, Madrid, Agencia Estatal Boletín Oficial del Estado, 2015; Id., *Los Reales Consejos: el gobierno central de la Monarquía en los escritores sobre Madrid del siglo XVII*, Madrid, Universidad Complutense, 1988; Id. (ed.), *El gobierno de un mundo; virreinos y Audiencias en la América hispánica*, Cuenca, Fundación Rafael del Pino, Ediciones de la Universidad de Castilla-La Mancha, 2004.

Cheiron 1-2 2020, ISSN 1127-8951, ISSNe 1971-8772, DOI 10.3280/CHE2020-001

muovevano diversi attori, con peculiari interessi e caratteristiche specifiche, dai rappresentanti della Corona intesi nei propri diversi livelli e funzioni agli ecclesiastici, dai mercanti agli agenti di commercio, etc.<sup>4</sup>

Richiamati questi caratteri, non stupisce che la storiografia più recente sulla *Monarquía hispánica* si sia sempre più intensamente interrogata sull'importanza dei saperi e delle conoscenze specifiche legate all'arte di governo, sulle dinamiche di circolazione delle informazioni e sui meccanismi di narrazione del potere come aspetti costitutivi delle forme di esercizio dell'autorità sovrana in età moderna. In tal senso, il caso della *Monarquía hispánica* rappresenta un oggetto di studio particolarmente fecondo in quanto costituisce indubbiamente uno dei primi sistemi politici a dover affrontare sfide di governo su una scala globale<sup>5</sup>, divenuto a sua volta oggetto di studi, inizialmente sul versante europeo e, più recentemente, ampliando l'oggetto dell'interesse anche al versante atlantico, oltre che a quello dell'indo-pacifico durante l'unione delle Corone.

All'interno dei territori europei, la raccolta e la rielaborazione di informazioni da parte di agenti e funzionari regi permettevano alla Corona di ottenere conoscenze specifiche e di dare vita e un inesausto lavoro di

4. M. Bertrand – F. Andújar – T. Glesener (eds.), *Gobernar y reformar la Monarquía. Los agentes políticos y administrativos en España y América (siglos XVI-XIX)*, Albatros, Valencia, 2017; P. Zamora Navia, *Reyes y virreyes de la Monarquía hispánica la luz de las significaciones políticas del siglo XVII: circulación de un modelo de poder en el marco de la monarquía global*, in J.F. Pardo Molero (ed.), *El gobierno de la virtud*, Madrid, Fondo de Cultura Económica, 2017.

5. B. Yun-Casalilla, *Iberian World Empires and the Globalization of Europe 1415–1668*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2018; V. Fiorelli (ed.), *Tracce di Impero*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2020; G. Gaudin – J. Valenzuela Márquez (eds.), *Empires Ibériques. De la péninsule au global*, «Diasporas», n. 25 (2015); R. Valladares Ramírez, *No somos tan grandes como imaginábamos. Historia global y Monarquía Hispánica*, «Espacio, tiempo y forma. Serie IV, Historia moderna», n° 25 (2012) (Ejemplar dedicado a: *Las Monarquías Ibéricas (1580-1715): Barroco y globalización*), pp. 57-115; J. Canizares-Esguerra (ed.), *Entangled Empires: The Anglo-Iberian Atlantic 1500-1830*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press 2018; B. Yun Casalilla, *Historia global, historia transnacional e historia de los imperios. El Atlántico, América y Europa (siglos XVI-XVIII)*, Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 2019; S. Subrahmanyam, *The connected histories of the ibe-rian overseas Empires 1500-1640*, «The American Historical Review», 5 (2007), pp. 1359-1385; C. Daniels – M.V. Kennedy (eds.), *Negotiated empires: centres and peripheries in the Americas, 1500-1820*, New York-London, Routledge, 2002.

riorganizzazione amministrativa. Ad esempio, nel caso di Napoli, Mirelle Peytavin, ha mostrato come le periodiche ispezioni realizzate dagli agenti della Corona fossero alla base delle riforme amministrative, che avevano lo scopo di organizzare in forma più razionale e disciplinare i diversi ranghi dell'amministrazione del regno<sup>6</sup>. Lo stesso dicasi per le visite all'interno degli organismi decisionali degli altri territori dell'Italia spagnola, utilizzate, come evidenziato da Manuel Rivero Rodríguez anche per sancire nuovi equilibri di potere<sup>7</sup>.

Nel contesto europeo e mediterraneo, la circolazione di informazioni assumeva anche una funzione essenziale nell'ambito diplomatico, agevolata dalla diffusione di avvisi, gazzette e fogli volanti, che connettevano tra loro le maggiori corti europee, parallelamente al consolidato ed ufficiale sistema informativo animato dagli ambasciatori e dai nunzi apostolici<sup>8</sup>.

L'attenzione storiografica relativa al legame tra conoscenza e governo ha naturalmente in considerazione anche i territori più lontani dalla *Monarquía*, con una particolare attenzione al Nuovo Mondo. L'enorme distanza che separava i viceregni americani dalla figura del sovrano – fisicamente assente seppur simbolicamente sempre presente<sup>9</sup> – rendevano le

6. M. Peytavin, *Visite et gouvernement dans le Royaume de Naples (XVIe-XVIIe siècles)*, Madrid, Casa de Velázquez, 2003.

7. M. Rivero Rodríguez, *El Consejo de Italia: la gobernación de los dominios hispánicos (1556-1717)*, «Historia» 16, n.º 197 (1992), pp. 55-58; Id., *Doctrina y práctica política en la monarquía hispana: las instrucciones dadas a los virreyes y gobernadores de Italia en los siglos XVI y XVII*, «Investigaciones históricas: Época moderna y contemporánea», n.º 9 (1989), pp. 197-214.

8. J. Raymond - N. Moxham, *News, networks in early modern Europe*, Leida, Brill, 2016; A. Pettegree, *L'invenzione delle notizie: come il mondo arrivò a conoscersi*, Torino, Einaudi, 2015; G. Ciappelli - V. Nider (eds.), *La invención de las noticias: las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (siglos XVI-XVIII)*, Trento, Università di Trento, 2017; P. Volpini - E. Plebani - E. Valeri, *Diplomazie. Linguaggi, negoziati e ambasciatori fra XV e XVI secolo*, Milano, FrancoAngeli, 2017; S. Andretta - S. Pequignot - M.K. Schaub - J.C. Waquet - C. Windler (eds.), *Paroles de négociateurs. L'entretien dans la pratique diplomatique de la fin du Moyen Âge à la fin du XIXe siècle*, Roma, École française de Rome, 2010; D. Frigo, *Ambasciatori e nunzi: figure della diplomazia in età moderna*, «Cheiron: materiali e strumenti di aggiornamento storiografico», 30 (1999).

9. Sulla costruzione e la diffusione dell'immagine di un re distante e rappresentato figurativamente si rimanda a: V. Mínguez Cornelles, *Los reyes distantes: imágenes del poder en el México virreinal*, Castellón, Universitat Jaume I, Servei

informazioni di carattere politico, economico-commerciale, geografico, religioso, fondamentali per rispondere alle istanze di controllo della *Monarquía*, istanze cui sarebbero stato impossibile dare risposta attraverso strumenti tradizionali utilizzati su territori geograficamente e culturalmente assai più vicini e assimilabili. Il controllo di territori distanti e diversificati costituiva, quindi, una nuova sfida per il governo e l'amministrazione di nuovi sistemi delle monarchie transnazionali su scala globale. In questo contesto, proprio per le dimensioni, le peculiarità e l'importanza geopolitica della *Monarquía*, i viceregni americani rappresentano un modello politico per l'intero sistema di governo<sup>10</sup>.

In questo ambito si ricordano gli studi di Manfredi Merluzzi sul governo del viceré Francisco de Toledo, in cui è stato dato risalto al legame tra *visitas* e processo legislativo delle *Ordenanzas* per il vicerego del Perù<sup>11</sup>, e di Guillaume Gaudin che, partendo dalla biografia del consigliere delle Indie Juan Díez de la Calle durante il regno di Filippo IV,

de Comunicació i Publicacions, 1995. Le problematiche legate alla distanza dei diversi territori dalla Corte e i tentativi di «Vencer la distancia» sono un tema storiografico aperto e recentemente oggetto di dibattito, in particolare si rimanda agli studi di Guillaume Gaudin e al gruppo di ricerca da lui diretto con il sostegno di «Labex. Structuration des Mondes sociaux» e di Casa de Velázquez – Ecole de Haute Etudes Hispaniques et Iberiques: “Vencer la distancia. Actores y prácticas del gobierno de los imperios español y portugués”. <https://distancia.hypotheses.org> [Data ultimo accesso: 26 agosto 2018]. Cfr: G. Gaudin, *Las cartas de la primera Audiencia de Manila (1584-1590). Comunicación, “fricción” y retos de poder en los confines del Imperio español*, in M. Bertrand – F. Andujar – T. Glesener (eds.), *Gobernar y reformar la monarquía. Los agentes políticos y administrativos en España y América (siglos XVI-XIX)*, Valencia, Albatros, 2017, pp. 135-149; S. Sellers-García, *Distance and documents at the Spanish Empire's Periphery*, Stanford (California), Stanford University Press, 2014.

10. M. Rivero Rodríguez, *La edad de oro de los virreyes; el virreinato en la Monarquía hispánica durante los siglos XVI y XVII*, Madrid, Akal, 2011; Id., *La Monarquía de los Austrias, historia del Impero español*, Madrid, Alianza Editorial, 2017; Id., *La reconstrucción de la Monarquía Hispánica: La nueva relación con los reinos (1648-1680)*, «Revista Digital Escuela de Historia», Vol. 12, n.º. 1 (2013); O. Mazín – J.J. Ruiz Ibáñez (eds.), *Las Indias Occidentales. Procesos de incorporación territorial a las Monarquías Ibéricas*, México, El Colegio de México, 2013.

11. M. Merluzzi, *Politica e governo del nuovo mondo, Francesco de Toledo viceré del Perù (1569-1581)*, Roma, Carocci, 2003.

affronta le problematiche relative alla definizione politica e culturale degli spazi imperiali<sup>12</sup>. Infine, si ricordano anche le ricerche condotte dallo storico tedesco Arndt Brendecke che ha osservato come la relazione tra l'uso del sapere e il dominio dei territori della monarchia, fosse basato su due presupposti fondamentali, tra loro strettamente connessi. Da un lato le istituzioni avevano la necessità di produrre descrizioni affidabili di realtà lontane, tramite i funzionari regi in contatto con Madrid, mentre dall'altro, gli elementi conoscitivi si legavano alle pratiche di dominio e amministrazione: era necessaria la conoscenza del territorio per esercitare un'efficace azione di governo, superando l'eventuale "cecità" del sovrano, che doveva essere costantemente informato<sup>13</sup>. A questi problemi si tentò di dare soluzioni efficaci anche tramite la redazione di relazioni geografiche delle terre recentemente scoperte, di cui era necessario approfondire rapidamente la conoscenza delle caratteristiche fisiche, climatiche e la possibile presenza di popolazioni native<sup>14</sup>.

Questi aspetti e questioni investono quindi non solamente le pratiche di governo ma rientrano anche nel dibattito relativo alle caratteristiche istituzionali e giuridiche della stessa *Monarquía* e le pratiche di potere che esercitava sui diversi territori<sup>15</sup>. La necessità di possedere adeguati elementi conoscitivi per l'esercizio di governo e la strutturazione di

12. G. Gaudin, *Penser et gouverner le Nouveau Monde au XVIIe siècle. L'empire de papier de Juan Diez de la Calle, commis du Conseil des Indes*, Paris, L'Harmattan, 2013.

13. A. Brendecke, *Imperio e información; funciones del saber en el dominio colonial español*, Madrid-Frankfurt, Iberoamericana Vervuert, 2016, p. 19 e pp. 86-87. L'importanza della raccolta di informazioni ne comportava anche la gestione e la conservazione: D. Navarro Bonilla, *Del manejo del Imperio a la gestión doméstica: archivos y depósitos documentales en Madrid en torno a 1600*, «Cultura Escrita & Sociedad», n. 3 (2006), pp. 133-158.

14. R. Acuña (ed.), *Relaciones Geográficas del Siglo XVI*, Tlaxcala - Città del Messico, UNAM, 1984; C. Manso Porto, *Real Academia de la Historia, Selección de cartografía histórica (siglos XVI-XX)*, Madrid, Real Academia de la Historia, 2012; J. Canizares-Esguerra, *Nature, Empire, and Nation. Explorations of the History of Science in the Iberian World*, Stanford, Stanford University Press, 2006.

15. A. Masters, *A Thousand Invisible Architects: Vassals, the Petition and Response System, and the Creation of Spanish Imperial Caste Legislation*, «Hispanic American Historical Review» 98, 3 (2018) pp. 377-406; G. Morong, *Saberes Hegemónicos y Dominio Colonial. Los indios en el Gobierno del Perú de Juan de Matienzo 1567*, Rosario, Prohistoria ediciones 2016.

nuove reti commerciali si impose, quindi, con la progressiva estensione dei territori e delle frontiere della *Monarquía*<sup>16</sup>.

Il legame tra conoscenza del territorio e governo non è stato evidenziato solamente per gli aspetti relativi all'ambito temporale, ma è stato anche esplicitato il ruolo che ebbero le visite pastorali per il governo ecclesiastico dei viceregni americani<sup>17</sup>. Benché questa relazione tra sapere

16. La storiografia relativa al governo della *Monarquía* e alla definizione delle sue frontiere è molto vasta, in questo caso si rimanda a: T. Herzog, *Frontiers of Possession: Spain and Portugal in Europe and the Americas*, Cambridge (MA), Harvard University Press, 2015; V. Favarò – M. Merluzzi – G. Sabatini (eds.), *Fronteras. Procesos y prácticas de integración y conflictos entre Europa y América (Siglos XVI-XX)*, Madrid, Fondo de cultura económica-Red columnaria, 2017; B. Yun Casalilla, *Las redes del imperio. Elites sociales en la articulación de la Monarquía Hispánica, 1492-1714*, Madrid, Marcial Pons Historia, 2009; M. Martínez Alcalde – J.J. Ruiz Ibáñez (eds.), *Felipe II y Almazarrón: la construcción local de un Imperio global*, Editum, Murcia, 2014. Sulla costruzione di reti commerciali globali cfr: G. Parker, *Relazioni globali in età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2012; M. Fusaro, *Reti commerciali e traffici globali in età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2008; B. Aram – B. Yun-Casalilla (eds.), *Global Goods and the Spanish Empire (1492-1824)*. *Circulation, Resistance and Diversity*, London, Palgrave Macmillan, 2014. Si veda anche L. M. Bernal – L. De Rosa – F. D'Esposito (eds.), *El gobierno de la economía en el imperio español*, Sevilla, Fundacion del Monte, 2000.

17. Sul governo ecclesiastico dei territori americani cfr: P. Borges (ed.), *Historia de la Iglesia en Hispanoamérica y Filipinas*, Madrid, BAC, 1992; J.M. Garcia Añoveros, *La Monarquía y la Iglesia en América. La Corona y los pueblos americanos*, Valencia, Asociación Francisco López de Gomara, 1990; A. De Egaña, *Historia de la Iglesia en la América Española: desde el Descubrimiento hasta comienzos del siglo XIX*, vol 2, Hemisferio Sur, Madrid, BAC, 1966. Prosepttive più recenti sono state proposte in: P. Mejía – O. Danwerth – B. Albani (eds.), *Normatividades e instituciones eclesiásticas en el Nuevo Reino de Granada, siglos XVI–XIX*, Global Perspectives on Legal History 13, Frankfurt am Main, Max Planck Institute for European Legal History, 2020; O. Danwerth – B. Albani – T. Duve (eds.), *Normatividades e instituciones eclesiásticas en el virreinato del Perú, siglos XVI–XIX*, Global Perspectives on Legal History 12, Frankfurt am Main, Max Planck Institute for European Legal History 2019; Id. (eds.), *Normatividades e instituciones eclesiásticas en la Nueva España, siglos XVI–XIX*, Global Perspectives on Legal History 5, Frankfurt am Main, Max Planck Institute for European Legal History, 2018.

e governo spirituale sia già stata studiata per l'Europa post-tridentina<sup>18</sup>, è interessante notare come solo in anni più recenti sia stata messa in luce anche per le diocesi dell'America spagnola. Questa nuova prospettiva si è sviluppata a partire da rinnovati studi sul *Real Patronato*<sup>19</sup> esercitato dalla Corona sulla Chiesa americana e dei legami mai veramente recisi tra il suo episcopato e la Santa Sede. Furono il III concilio di Lima (1583) e il III concilio del Messico (1585)<sup>20</sup> a sancire l'obbligo di visi-

18. La letteratura relativa alle visite pastorali in conformità ai dettami tridentini, in particolare con riferimento al contesto europeo, è molto ricca: C. Nubola, *Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo (1579-1581)*, Bologna, Il Mulino, 1993; A. Turchini, *La visita come strumento di governo del territorio*, in P. Prodi – P. Reinhard, *Il Concilio di Trento e il moderno*, Bologna, Il Mulino, 1996. Sono stati condotti approfonditi studi anche per le visite delle diocesi spagnole, come quelli di M.L. Chandau Chacón, *Los libros de visita como fuente en el estudio del clero rural a comienzos del siglo XVII*, Actas de las segundas jornadas de Métodos y Didáctica de la Historia Universidad de Extremadura, Cáceres, 1983. Per alcuni richiami canonistici: E. Miragoli, *La visita pastorale "anima regiminis episcopalis"*, «Quaderni di diritto ecclesiale», 6, 2 (1993), pp. 122-149.

19. B. Albani, *Nuova luce sulle relazioni tra la Sede Apostolica e le Americhe. La pratica della concessione del «pase regio» ai documenti pontifici destinati alle Indie*, in C. Ferlan (ed.), *Eusebio Francesco Chini e il suo tempo. Una riflessione storica*, Trento, FBK Press, 2012, pp. 83-102; B. Jeanne, *México-Madrid-Roma, un eje desconocido del siglo XVI para un estudio de las relaciones directas entre Roma y Nueva España e la época de la Contrarreforma (1568-1594)*, in M. Garrido Caballero – G. Vallejo Cervantes (eds.), *De la Monarquía Hispánica a la Unión Europea: relaciones internacionales, comercio e imaginarios colectivos*, Murcia, Universidad de Murcia, Servicio de Publicaciones, 2013, pp. 19-39; B. Albani – G. Pizzorusso, *Problematizando el Patronato Regio. Nuevos acercamientos al gobierno de la Iglesia ibero-americana desde la perspectiva de la Santa Sede*, in T. Duvé (ed.), *Actas del Congreso del Instituto Internacional del Derecho Indiano (Berlino 2016)*, Madrid, Dickinson, 2017, pp. 519-544.

20. Sul III concilio del Messico (1585) si rimanda a: M.P. Martínez Lopez Can – F.J. Cervantes Bello (eds.), *Los concilios provinciales en Nueva España: reflexiones e influencias*, Mexico, UNAM, 2005; R. Moutin Osvaldo, *Construyendo la jurisdicción episcopal en la América hispánica: La primera consulta al Tercer Concilio Provincial Mexicano (1585)*, «Revista de historia del derecho», N° 37, 2009. Sul III Concilio di Lima (1583) si rimanda a: L. Martínez Ferrer – J.L. Gutiérrez (eds.), *Tercer Concilio Limense (1583-1591), edición bilingüe de los decretos*, a cura di Lima, Facultad de teología pontificia y civil de Lima, 2017; L. Martínez Ferrer, *Echi di Trento in America. L'approvazione roma-*

te, in applicazione dei decreti tridentini, e che recentemente sono stati oggetto di nuove interpretazioni e letture storiografiche, non solo in relazione all'aspetto religioso e di diritto canonico ma anche in una prospettiva politica e antropologico-culturale<sup>21</sup>.

Il volume sarà diviso in quattro differenti sezioni: *Conoscenza, governo e narrazione del potere nei territori europei*, *Conoscenza, governo e narrazione del potere nei territori americani*, *Conoscenza del territorio e governo ecclesiastico* e *Relazioni diplomatiche e commerciali*.

La prima sezione intende approfondire il legame tra la circolazione di informazioni e le pratiche di governo che legavano la Corona al regno di Napoli. Il saggio di Giuseppe Mrozek analizza le relazioni tra la nobiltà napoletana e la Corona a cavallo tra Cinque e Seicento. Il saggio di Idamaria Fusco e Gaetano Sabatini affronta la delicata questione del legame tra governo del territorio e mantenimento dell'ordine pubblico nei territori abruzzesi, alla frontiera settentrionale del regno.

La seconda sezione, *Conoscenza, governo e narrazione del potere nei territori americani*, ha l'intento di dimostrare l'utilizzo della conoscenza del territorio e del contesto socio-politico e culturale da parte della Corona per il governo dei territori americani. In particolare, il saggio di Germán Morong Reyes e Matthias Gloël indaga l'importanza e la necessità che il sovrano e il *Consejo de Indias* avevano nel reperire informazioni e nella loro rielaborazione per la pratica amministrativa e di governo dei viceregni americani. Il governo e il controllo del territorio sono il tema affrontato dal saggio di Manfredi Merluzzi, che approfondisce la questione dell'esperienza militare come fonte di informazione essenziale per il governo dei territori delle aree di frontiera non totalmente pacificate. I territori più lontani dell'America meridionale e il tema della frontiera sono anche oggetto del saggio di Arrigo Amadori e di Luis Miguel Córdoba

*na del Concilio Provinciale di Lima (1582/83) riguardo al sistema delle scomuniche*, in M. Catto – A. Prosperi (eds.), *Trent and Beyond, The Council, other powers, other cultures*, Turnhout, Brepolis, 2017, pp. 443-460.

21. P. Guibovich Perez – L. Eduardo Wuffarden (eds.), *Sociedad y gobierno episcopal: las visitas del obispo Manuel de Mollinedo y Angulo (Cuzco, 1674-1694)*, Lima, Instituto Francés de Estudios Andinos, Instituto Riva-Agüero, 2008; A. Acosta, *Prácticas coloniales de la iglesia en el Perú siglos XVI-XVII*, Sevilla, Ancora Libros, 2014.

Ochoa. Il saggio di Amadori ha analizzato le relazioni tra la Corte di Madrid con i territori del Paraguay e del Rio de la Plata attraverso la figura del procuratore Manuel de Frias, che tra il 1611 e il 1619 ne promosse gli interessi di fronte alla Corona. Il contributo di Córdoba Ochoa, invece, analizza l'impatto della rivolta del Portogallo del 1640 su un territorio di frontiera come il Nuevo Reino de Granada.

Lo stretto legame tra conoscenza del territorio, circolazione di informazioni e pratiche di governo in ambito ecclesiastico è il tema della terza parte del volume. Il saggio di Flavia Tudini approfondisce il ruolo politico oltre che religioso che ebbe l'arcivescovo di Lima Toribio Mogrovejo tra 1580 e 1606. Atzin Bahena Pérez tratta, invece, invece le problematiche relative al governo di una città episcopale di frontiera, Ciudad Real de Chiapa.

L'ultima sezione, *Relazioni commerciali e diplomatiche*, si concentrerà infine sulle relazioni economico-finanziarie e diplomatiche all'interno della *Monarquía*, mostrando come la circolazione di informazioni fosse un presupposto fondamentale anche in questi ambiti.

Le distanze geografiche nei territori della *Monarquía*, e le modalità con cui si cercò di superarle, furono affrontate anche in ambito economico-commerciale dai mercanti e dagli agenti di commercio, come dimostra Benedetta Crivelli nel suo saggio.

Infine, la questione diplomatica è presa in considerazione da Natalia González Heras, in un saggio che analizza il significato politico-diplomatico dei doni diplomatici ricevuti dai sovrani spagnoli in occasione dell'entrata dei nunzi residenti a Madrid.